

Legato ai missini l'ex agente del SID ricercato per lo scandalo dei telefoni?

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Francia: Pompidou premia i «riformatori» inserendoli nel suo nuovo governo

A pag. 10

ASPRE CRITICHE DA OGNI PARTE ALLE DECISIONI SULLA LIRA

Conclusi ieri a Mosca gli incontri

## Svalutazione e rapporti europei: sotto accusa la linea del governo

## Il comunicato sui colloqui tra PCUS e PCI

Interrogazione del PCI alla Camera: Andreotti chiamato a rispondere sulla visita del ministro franchista — Analoga iniziativa del dc Granelli — Il PRI polemizza sulla politica comunitaria — Fanfani parla di «debole presenza» italiana in Europa e di «errori commessi» — Critiche di Donat Cattin e della Base — Natta sottolinea l'urgenza di un'inversione di tendenza nella politica del Paese

La lotta contro l'imperialismo, per la pace, la libertà, l'indipendenza - Il valore della vittoria del Vietnam - Per una giusta soluzione di pace nel Medio Oriente - Sicurezza e cooperazione in Europa - Internazionalismo proletario e piena autonomia ed eguaglianza di ogni Partito comunista

Il governo Andreotti-Malagodi, proprio nel momento in cui tenta di avviare una politica di apertura nei confronti della Spagna fascista, resta isolato e viene addirittura clamorosamente smentito — In sede di Comunità economica europea per le scelte compiute in relazione alla crisi monetaria in atto. In questo si riassumono gli ultimi atti politici del centro-destra; e su questo si concentra uno scontro politico diventato della stessa coalizione governativa. Sono ora più evidenti per

una linea di avvio a una politica di apertura nei confronti della Spagna fascista, resta isolato e viene addirittura clamorosamente smentito — In sede di Comunità economica europea per le scelte compiute in relazione alla crisi monetaria in atto. In questo si riassumono gli ultimi atti politici del centro-destra; e su questo si concentra uno scontro politico diventato della stessa coalizione governativa. Sono ora più evidenti per

### Una linea pericolosa

DESISTO' assai deludente della riunione dei ministri finanziari della CEE, svoltasi domenica scorsa a Bruxelles, ha suscitato una vasta ed aspra polemica, sia sul piano interno che a livello internazionale, dalla quale emerge innanzitutto un fatto: da più parti, sotto l'etichetta dell'europeismo e dell'Europa, continuano ad essere contrabbandate scelte politiche assai meschine, ispirate ad una volontà conservatrice o a velleità di tipo nazionalistico. Come è noto, a Bruxelles il ministro Malagodi ha annunciato la decisione dell'Italia di non stabilire uno stretto legame tra la lira e le altre monete europee, e di mantenere quindi la «fluttuazione», cioè la variabilità del rapporto di cambio della lira nei confronti sia del dollaro che delle altre monete. Ciò significa che il valore della lira in rapporto a tutte le altre monete, verrà stabilito giorno per giorno sul mercato dei cambi, a seconda del prevalere della domanda e dell'offerta di lire, concesso alle operazioni di pagamento di carattere internazionale. Gli altri paesi della CEE, con l'eccezione della Gran Bretagna e dell'Irlanda, che sono nuovi membri, hanno deciso invece che le loro monete manterranno tra loro un rapporto di cambio fisso, mentre «fluttueranno», cioè oscilleranno congiuntamente, nei confronti del dollaro degli USA.

L'on. Malagodi ha tentato di giustificare la scelta compiuta dal governo italiano, che ha posto il nostro paese ad essere del tutto isolato nella tempesta monetaria che imperversa sul mondo capitalistico, lanciando agli altri partners della CEE l'accusa di non aver voluto essere abbastanza europeisti. Ma, in realtà, il tentativo, in verità piuttosto impacciato e grossolano, non ha ottenuto alcun successo, anzi ha finito per ricevere una secca smentita da parte del presidente della commissione della CEE.

QUALI sono i veri motivi che hanno indotto il governo italiano a prendere per proprio conto, e a scegliere una sorta di «isolamento»? La risposta si deduce da tutta la linea di condotta del governo italiano e, in ultima analisi, anche dal compiacimento che l'on. Malagodi ha ostentato di fronte alle decisioni del governo di Bonn di procedere alla rivalutazione del marco tedesco nella misura del 3 per cento. Il governo italiano — come abbiamo denunciato fin dall'estate scorsa — ha deciso di seguire una linea di politica economica che implica, tra l'altro, una consistente svalutazione della lira anche in rapporto alle altre monete e non soltanto dal punto di vista del suo potere di acquisto sul mercato interno. Dalla svalutazione della lira, il governo italiano si attende innanzitutto una crescita della capacità competitiva delle merci italiane sul mercato internazionale,

**SMACCO DELLA «BRITISH PETROLEUM»**  
Rifiutato dal tribunale di Siracusa il sequestro del petrolio libico  
A PAG. 5  
Eugenio Peggio

### Il PCI chiede un dibattito sulla politica monetaria

Il governo della Germania occidentale ha ratificato ieri la rivalutazione del 3%; lo scellino austriaco ha seguito il marco con una rivalutazione del 2,25%. Si tratta di parziali svalutazioni indirette della lira che continuerà a fluttuare nei confronti di tutte le altre monete europee, con scarti di svalutazione fra l'8 e il 12%. L'allarme per l'aumento dei prezzi è generale. La Conferenza, nel condannare la scelta politica della svalutazione, ha rinnovato ieri la richiesta di misure per il contenimento dei prezzi e la revisione dell'IVA mediante «l'azzerramento per tutti i generi prima esistenti da IGE e per tutti gli altri generi alimentari oggi gravati al 3%, insieme alla sospensione dell'IVA sulla carne» nonché lo spostamento di un trimestre della scadenza IVA di aprile per i piccoli operatori.

(Segue in penultima)



MOSCA — Un momento dei colloqui tra le delegazioni del PCUS e del PCI nella capitale sovietica

Si sono conclusi oggi i colloqui tra la delegazione del PCUS e la delegazione del PCI. Al termine, è stato diramato il seguente comunicato: «Il 12 e 13 marzo si sono svolte a Mosca conversazioni tra una delegazione del PCUS, diretta dal segretario generale del CC del PCUS Leonid Breznev, ed una delegazione del Partito comunista italiano guidata dal segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer. Della delegazione del PCUS facevano parte Kiriljlenko, dell'Ufficio politico del CC del PCUS, e segretario del CC del PCUS; Pomomariov, membro supplente dell'Ufficio politico del CC del PCUS e segretario del CC del PCUS; Zimianin, del CC del PCUS e direttore del giornale «Pravda»; Zagladin, della commissione centrale di revisione del PCUS e vice responsabile dell'Ufficio esteri del CC del PCUS. Della delegazione del PCI facevano parte Novella, della Direzione e dell'Ufficio politico del PCI, Cerasuolo, della Direzione del PCI, Segre, del CC del PCI e responsabile della sezione esteri del CC del PCI, Pavolini, Rubbi e Trivelli, del CC del PCI, Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana del PCI.

Alle conversazioni ha preso parte Aleksandr Gromov, della commissione centrale di revisione del PCUS e consigliere del segretario generale del CC del PCUS.

Nel corso delle conversazioni, svoltesi nell'atmosfera di amicizia e di comprensione reciproca che condurrà, nel futuro, a una stretta collaborazione tra il PCUS e il PCI, le due delegazioni hanno proceduto ad un ampio scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi in materia di politica estera e sulla politica dei due partiti. Esse hanno poi condotto un esame della situazione internazionale e dei problemi che stanno in grado di movimento comunista ed operaio, alle forze ant imperialiste di progresso e di pace. Le due delegazioni hanno constatato che negli ultimi tempi, nella arena mondiale, sono avvenuti importanti cambiamenti che sono il risultato della politica degli Stati socialisti, dell'azione del movimento comunista internazionale, delle lotte delle forze ant imperialiste, democratiche e di pace e del riflesso della ulteriore acuitazione della crisi dell'imperialismo.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi, e in primo luogo l'ultimo mutamento del rapporto di forze a favore della causa della pace e della distensione. L'imperialismo non è più in grado di imporre impunemente al mondo la sua legge di violenza e di oppressione. Questo mutamento non è un processo automatico, ma la risultante dell'azione tenace e cosciente dei popoli. Le forze dell'imperialismo non rinunciano però ai loro obiettivi, come indica in particolare la continuazione della corsa agli armamenti e il permanere di focolai di aggressione e di tensione in varie regioni del mondo. I successi conseguiti nel consolidamento della pace e della distensione non debbono, quindi, determinare un allentamento della lotta contro l'imperialismo ma, al contrario, rappresentano per tutti i popoli un incoraggiamento a lottare con ancor maggiore tenacia ed unità per la pace, la libertà e l'indipendenza.

I due partiti salutano calorosamente la storica vittoria del popolo vietnamita nella sua eroica lotta per l'indipendenza nazionale, la pace e il progresso. La sconfitta dell'imperialismo, in questa lunga guerra coloniale, è una vittoria del popolo vietnamita, dei Paesi socialisti, (Segue a pagina 7)

### Un deciso passo dei segretari confederali presso il ministro del Lavoro

## Metalmeccanici: giunti a una stretta i colloqui per la vertenza Intersind

Coppo posto di fronte alla necessità di giungere ad un'intesa positiva che eviti una grave rottura - Proposte negative degli industriali privati in merito all'inquadramento unico - Scheda: si tenta una rivalsea nei confronti dei lavoratori - L'assemblea a Firenze

Intervento dei segretari generali delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL a sostegno del metalmeccanici presso il ministro del Lavoro Coppo; i colloqui con l'Intersind a una stretta, tra possibile rottura o inizio di un negoziato costruttivo; nuove posizioni espresse dalla Federazione meccanica in merito all'inquadramento unico; giudicato negativamente dai sindacati; nuove, grandi iniziative di lotta in tutto il Paese. Questo il quadro della giornata di ieri per la dura vertenza dei metalmeccanici. Luciano Lama per la CGIL, Bruno Storti per la CISL, Raffaele Vanni per la UIL, accompagnati dai segretari della FIM Trentin, Carniti e Benvenuto si sono incontrati con il ministro Coppo nel pomeriggio. Sono andati a dichiarare all'esponente governativo che i metalmeccanici non sono solo. Una rottura con la principale categoria dell'industria sarebbe una rottura con l'intero movimento. L'Intersind è stato messo in allarme dal momento che il palazzo ministeriale si affollava di delegazioni operaie e mentre, nella sottostante via Flavia, gruppi di lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche romane stavano lanciando slogan di protesta nei confronti del «governo dei padroni».

Coppo dopo aver parlato con i dirigenti sindacali si apparta con il presidente dell'Intersind Boyer e a tarda sera la riunione era ancora in corso. Nella tarda notte i colloqui proseguivano con i gruppi separati prima tra Coppo e la delegazione sindacale, presenti i segretari confederali, poi tra Coppo e i rappresentanti dell'Intersind. A quanto si è saputo, gli scogli principali per poter cancellare la ipotesi di una rottura erano concentrati sul problema della mobilità tra il secondo e il terzo livello, l'inquadramento unico e sul problema della riduzione di orario per i siderurgici.

La manifestazione, che interessa tutte le scuole e le facoltà universitarie, vuole sottolineare l'impegno antifascista del movimento studentesco, e per la rivendicazione dei diritti allo studio e al lavoro. Delegazioni delle altre città siciliane chiederanno al governo regionale un serio impegno per stroncare la violenza fascista nelle scuole. Un articolo del compagno Achille Occhetto: Un nuovo movimento studentesco  
Bruno Ugolini (Segue in penultima)

### La relazione di Lama al C.D. della CGIL

È iniziato ieri ad Ariccia il Comitato direttivo della CGIL in vista del prossimo congresso della Confederazione. Il segretario generale della CGIL ha tracciato nell'ampia relazione le proposte di lotta della organizzazione sindacale per lo sviluppo economico e democratico del Paese. A PAGINA 4

### OGGI il ghetto

«CARIGLIA, del canto suo, ha contestato la seconda, anzi questa volta il processo di trasformazione del paese è legato a un rapporto nuovo di movimento con lo stesso PCI e ha sostenuto che Donat Cattin è in contraddizione quando sollecita questo «rapporto nuovo» ed esclude una sorta di grande coalizione tra DC e PCI».

### Conferenza di Berlinguer a Mosca

Dalla nostra redazione

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza all'Istituto di scienze sociali a Mosca, sulla lotta del PCI per il rinnovamento democratico e socialista e per una via italiana al socialismo.

Presentato dal rettore dell'Istituto, professor Ryzhenko ed accolto dal caloroso saluto delle centinaia di studenti presenti, il compagno Berlinguer, che era accompagnato dai compagni Novella, Cerasuolo, Segre, Rubbi, Pavolini, Trivelli e Franca Prisco, ha riflettuto sul fatto che i successi conseguiti su scala internazionale nella lotta per la affermazione di una politica di pacifica coesistenza, in particolare con la grande vittoria del popolo vietnamita e con gli sviluppi realizzati in Europa, creano condizioni più favorevoli per l'iniziativa e l'azione dei comunisti e di tutte le forze democratiche e di sinistra. Questo riflesso positivo non è però un fatto automatico. La condizione essenziale è che i comunisti e le forze democratiche sappiano pienamente cogliere tutte le novità della situazione ed operare in modo sempre più concreto, e con una sempre più larga iniziativa unitaria, per una risposta positiva ai grandi e gravi problemi del mondo contemporaneo.

Al termine dell'esposizione del compagno Berlinguer, che ha toccato tutti i punti essenziali della politica dei comunisti italiani, sono state rivolte al segretario generale del PCI ed agli altri membri della delegazione, numerose domande su aspetti particolari della situazione italiana, della linea del PCI e delle sue posizioni sui vari problemi internazionali e del movimento comunista mondiale.